



By: [Luca Zappa](#) - [CC BY-NC-SA 2.0](#)

da [Primadanoi.it](#) - ABRUZZO. «Chiunque vinca le elezioni, il giorno successivo inizi a parlare di Carichieti, con l'obiettivo di rilanciarla. Prenda da subito l'impegno di guardare con attenzione le sorti dell'istituto per il futuro dei lavoratori e, soprattutto, per il territorio».

È l'appello lanciato, alla vigilia delle elezioni amministrative a Chieti, dai sindacati Fisac-Cgil, Fiba-Cisl, Uilca-Uil e Fabi, a proposito di Carichieti, commissariata dal settembre 2014. A fare il punto della situazione sono stati i segretari delle quattro sigle Francesco Trivelli (Fisac), Claudio Bellini (Fiba), Alessandro Rosello (Uilca) e Antonella Sboro (Fabi), secondo cui bisogna «cogliere questo momento per registrare l'assenza di un intervento politico e per promuovere un impegno nella gestione di una vicenda che riguarda un istituto bancario che nel tempo ha sempre avuto profonde commistioni con la politica e che oggi dal mondo della politica sembra dimenticato».

Nel ricordare che, fatta eccezione per le banche di credito cooperativo, «Carichieti resta l'unica banca del territorio», i sindacati sottolineano che «di fronte ad una campagna elettorale molto dispendiosa nessuno ha detto una parola: c'è una politica che non fa il suo mestiere e c'è anche una politica passata che è stata assente. Ora – aggiungono – è necessario che le operazioni messe in piedi dal commissario siano volte ad un oggettivo risanamento dell'istituto, per proseguire quell'azione di supporto al territorio che è propria degli istituti locali».

«Ci sono state situazioni assurde – proseguono i segretari – Carichieti era un sistema e dato che nessuno ne parla non sappiamo se il sistema, quello che ha portato al collasso, sia stato scardinato. Bisognerà occuparsi da subito della questione, per capire quale futuro dare a questa banca locale e ai suoi lavoratori».